

## CRONACA

### Ravenna

#### IL DIBATTITO

## Uilfpl: «Contratto collettivo della sanità pubblica, proposta di rinnovo irricevibile»

«**Impossibile** firmare qualcosa a favore esclusivo della parte datoriale». Inizia così una nota della segreteria territoriale di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini della Uilfpl in cui la sigla sindacale motiva la decisione di non firmare la proposta di rinnovo del contratto collettivo nazionale della sanità pubblica, «ritenuto non dignitoso». «Il costo della vita è arrivato al-

le stelle a causa di un'inflazione che negli ultimi anni è arrivata al 17% - si legge nella nota inviata dal sindacato - e nonostante tutto le somme proposte non recuperano la perdita del potere di acquisto dei salari; cifre che si aggirano intorno alle 50 euro nette in busta paga. Se il sindacato accetta un rinnovo che consente di recuperare solo il 6%, allora non sta

svolgendo il ruolo di un sindacato che difende gli interessi delle persone».

**Tra le motivazioni** che la Uilfpl elenca ci sono le ferie a ore, che «rischiano di essere un ulteriore strumento di pressione da parte aziendale nei confronti dei lavoratori piuttosto che strumenti di vera conciliazione dei tempi di vita e di lavoro»; «nessuna risposta al sistema in-

dennitario rappresentato da valori non rivalutati e fermi a 20 anni fa»; buoni pasto «invariati nonostante il comparto sanità sia l'unico, nel pubblico impiego, ad avere un valore di 5,16 euro di cui 1,03 messi dal dipendente»; «niente indennità di disagio» per chi lavora nelle aree mediche, chirurgiche e riabilitative; «nessuna risposta al personale tecnico e ammini-

strativo»; «mancata definizione valorizzazione del profilo dell'autista soccorritore»; e ancora «mancato sviluppo per l'operatore socio sanitario» e infine «nessun reale passo avanti per il superamento del vincolo di esclusività» che permetterebbe al dipendente di scegliere se esercitare la libera professione fuori o dentro all'azienda.